

*FoT*OTEMPISMO



FoT otempismo

il nuovo concetto in fotografia

Un solo scatto fotografico

Lo spazio e il tempo in un'immagine

Immagine senza alterazione di post-produzione

Il soggetto rivive ogni volta che si osserva l'immagine

Rappresentazioni di visioni oniriche

Il tempo e lo spazio delle emozioni, non è quello della fisica

il FoT otempismo :

è l'immagine sul sensore in un solo scatto fotografico - non sono esposizioni multiple - non aggiunge o toglie elementi in post-produzione - si possono usare tutte: le fotocamere, i sensori, gli obiettivi, i diaframmi, i tempi di esposizione, illuminazioni e stampe, riprese micro e macro. Si possono riprendere tutti i soggetti in tutte le categorie, è applicabile anche il concetto dello SpazioTempismo



il FoTOTEMPISMO



Il “Concetto” nasce per rappresentare su una superficie fotosensibile e piana la multi-prospettiva del soggetto e il tempo durante la ripresa come voluto dall'autore in un singolo scatto fotografico

questo per esplorare quelle prospettive che da un solo punto di ripresa non sono visibili. Effettuando un solo atto fotografico, e dovendo raggiungere altri punti di vista, durante la ripresa, l'autore con la fotocamera si sposta, con soste a velocità variabili, nello spazio circostante al soggetto da riprendere secondo la sua creatività espressiva.

Con un solo atto espositivo consapevole sin dal momento dello scatto, l'autore con il suo “Gesto” imprime il “Segno”, tale che il successivo trattamento dell'immagine nella Camera Oscura o in quella Chiara, serva esclusivamente allo sviluppo della foto, con interventi che si limitano a ottimizzarla senza aggiunte o sostituzioni che alterino la ripresa originaria.



Anton Giulio Bragaglia (1910),

“... io affermo che con i mezzi della meccanica fotografica si possa fare l’arte solo se si supera la pedestre riproduzione fotografica del vero immobile e fermato nell’atteggiamento di istantanea...”



Muovendo la fotocamera nello spazio durante lo scatto si registra l’azione del movimento dell’autore compiendo così il “Gesto”. Per la prima volta in fotografia si imprime il “Segno” così determinante da creare nuove considerazioni in questa disciplina.

Pavel Aleksandrovich Florenskii (1923), *“È del tutto possibile che il tempo fisico abbia delle caratteristiche e che l’altro tempo ne abbia altre che ritroveremo nell’opera d’arte. Bisogna così aspettarsi tempi diversi, costruiti secondo diverse tipologie, così come avviene per gli spazi nell’opera d’arte”.*



Con le soste, accelerazioni, spostamenti, e ancora soste e di nuovo accelerazioni e spostamenti, il tempo e lo spazio rappresentato assumono delle distorsioni dilatazioni e ripristini rappresentando così tempi e spazi che sono caratteristici di un’opera d’arte.

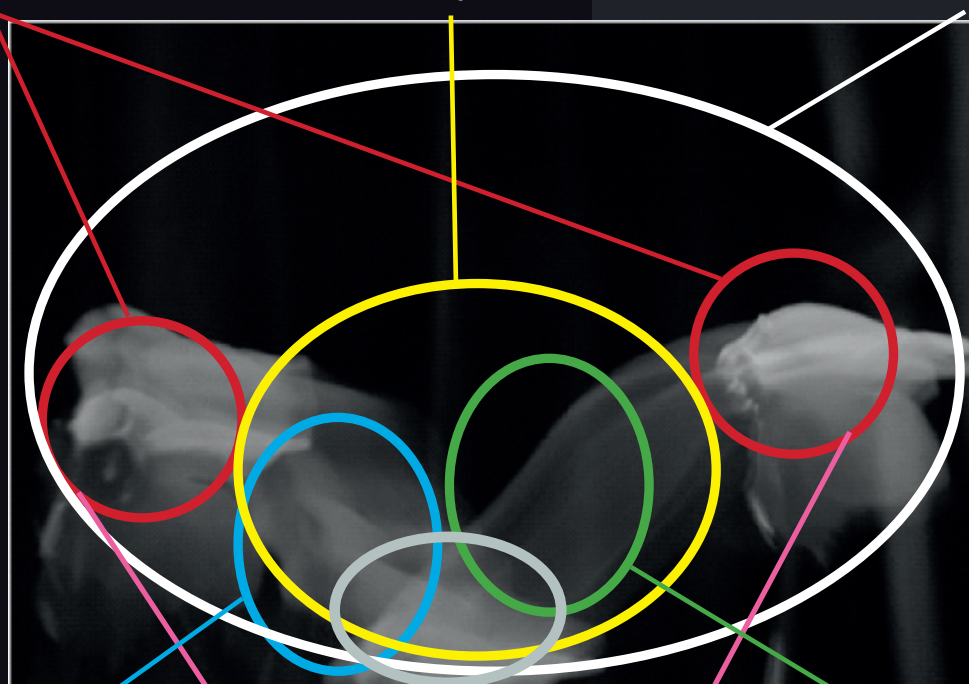
Struttura della fotografia in *FoT*OTEMPISMO

elementi che conducono

multi-prospettive

il "Segno"

nuove tensioni



dematerializzazione

distruzione del soggetto

re-materializzazione


ritmi

i "focus" del *FOTOTEMPISMO*

totale valenza del "Gesto"	genera la distruzione del soggetto
totale valenza del "Segno"	genera la re-materializzazione del soggetto
trae forza dal mezzo con cui si effettua il Gesto	nuove tridimensionalità dell'immagine
non imita la pittura	introduce novi elementi nell'immagine
usa il movimento della fotocamera	genera novi elementi che "conducono"
l'immagine non è la presentazione del soggetto	genera nuovi "ritmi"
l'immagine rappresenta il soggetto	Genera nuove "tensioni"
irripetibilità assoluta dell'immagine	sono rappresentati più orizzonti contemporaneamente
riduzione e perdita del valore indicale	più punti di vista sono rappresentati
riduzione e perdita del valore iconico	sono rappresentate più scale di misura
rivelazione e gestione dell'inconscio ottico	lo spazio della fisica è diverso da quello delle emozioni
esplorazione significativa dello spazio-tempo	il tempo della fisica è diverso da quello delle emozioni
rappresentazione multi-prospettica	genera nuove visione onirica
genera la dematerializzazione soggetto	esprime l'energia del autore e del soggetto

Vilém Flusser (1920–1991), nel volume *“Per una filosofia della fotografia”*, si estrapola che il fotografo: *esprime i suoi concetti in immagini, servendosi della fotocamera, mostrare le sue fotografie per rendersi “immortale”... Mentre la fotocamera: effettua immagini date dalla propria possibilità, si serve per questo scopo del fotografo e migliorare le sue qualità. In questo combattimento vede la fotocamera dettare la sua supremazia con l’eccezione dei fotografi sperimentali.*



 Con il totale controllo sulla macchina, ridotta quindi a strumento assoggettato alle intenzioni dell’autore, il FoTotempismo conquista il dominio sulla fotocamera per generare un’immagine che non esisteva, che era solo nella mente dell’autore. Questa lotta, ora a vantaggio dell’autore, fa sprigionare e rappresentare delle forze, energie e nuove “dimensionalità” che, controllate e gestite, permettono di esprimere nuove rappresentazioni e sensazioni, dove il tempo e lo spazio è quello delle emozioni e non quello fisico.





Pavel Aleksandrovich Florenskii. (1982-1937) *“Un tempo omogeneo, che scorra cioè in modo continuo non è in grado di rendere un ritmo. Quest’ultimo presuppone pulsazioni, concentrazione e dilatazione, rallentando e accelerando, facendo passi avanti e fermate. Di conseguenza i mezzi figurativi che realizzano un ritmo devono possedere... elementi che trattengono l’attenzione dell’occhio e altri elementi intermedi che invece lo conducono da un elemento all’altro”.*



Oltre ai ritmi dati dalla composizione della scena, con il Fototempismo se ne aggiungono dei nuovi, dati dalla dematerializzazione e re-materializzazione, generati dall’azione dell’autore. Anche gli elementi che “conducono”, e già presenti nella scena originale, danno spazio a dei nuovi generati dall’azione fototempistica. Tutti questi elementi generano nuove tensioni nell’immagine.

Ernst Haas (1957) *“La realtà pura e semplice non mi interessa più. Senza toccare il mio soggetto voglio arrivare al momento in cui, attraverso la pura concentrazione del vedere, l’immagine composta diventa più fatta che presa.*



Attraverso la visione onirica del soggetto, con il movimento dell’autore che sapientemente si muove nello spazio e nel tempo, compone nel sensore della fotocamera una nuova immagine che non esisteva, creando così una sua immagine anziché presentare il soggetto nella stessa.

il “Gesto” e il “Segno” nel *FoTOTEmpismo*

il “Gesto” è muovere la fotocamera per tracciare traiettorie
nelle tre dimensioni spaziali,
modulandole nella quarta dimensione, cioè il tempo



Con il “Gesto” si genera per la prima volta il “Segno”
che “sminuendo” il valore: indicale, iconico e dell'impronta,
proietta il *FoTOTEmpismo* fuori dai confini della fotografia;
in una nuova frontiera...

*FoT*OTEMPISMO

FoTOTEMPISMO



con un solo atto fotografico

in

FoTotemplismo

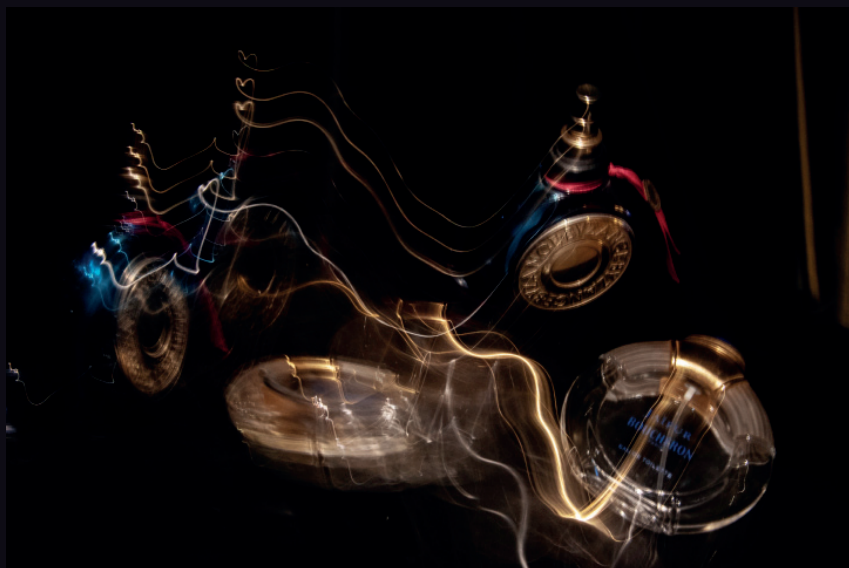
il tuo *messaggio* rivive

per sempre

nello spazio-tempo

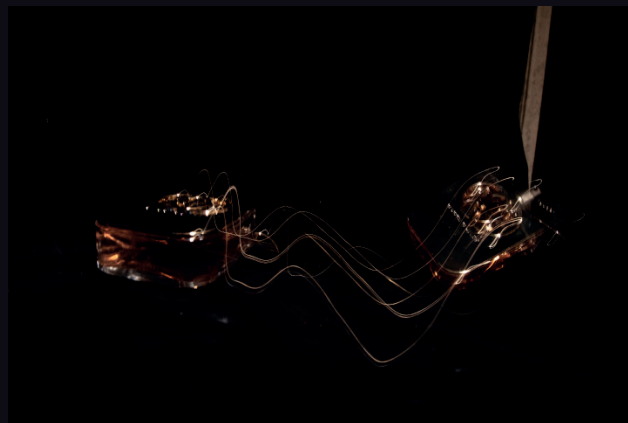
oltre i limiti del tempo e dello spazio

ENGINES



l'essenza nello spazio-tempo

PARFUM





BEAUTY



è la bellezza dello spazio-tempo che vincerà



PORTRAIT



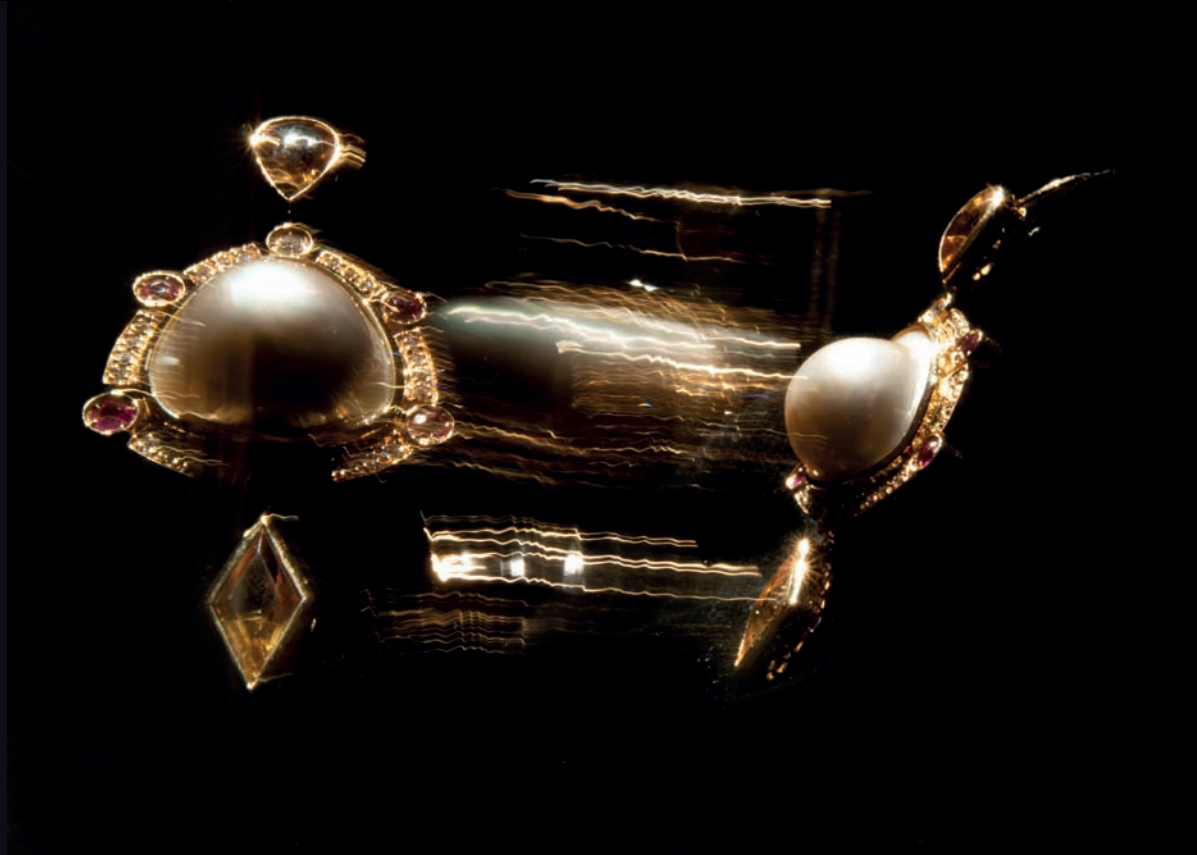
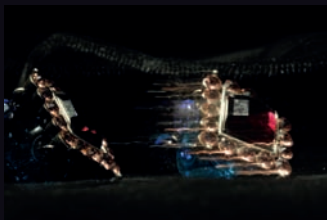
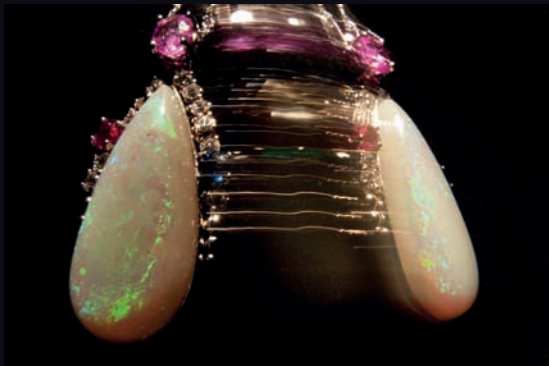
FASHION

rivivere ad ogni sguardo

JEWELRY



l'energia del gioiello con il Fototempismo



nello spazio-tempo

CONTEMPORARY ART



l'arte nello spazio-tempo

ARCHITECTURE



re-materializzazione

*FoT***O***TEMPISMO*



Via Roma, 46b Soriano nel Cimino 01038 (VT)
mob. +(39)3497304356
www.enzotrifolelli.com info@enzotrifolelli.com

ENZO TRIFOLELLI
beyond photographer



©FoT**O***TEMPISMO*



©Spazio**T***EMPISMO*



sono marchi e loghi di proprietà di Enzo Trifolelli

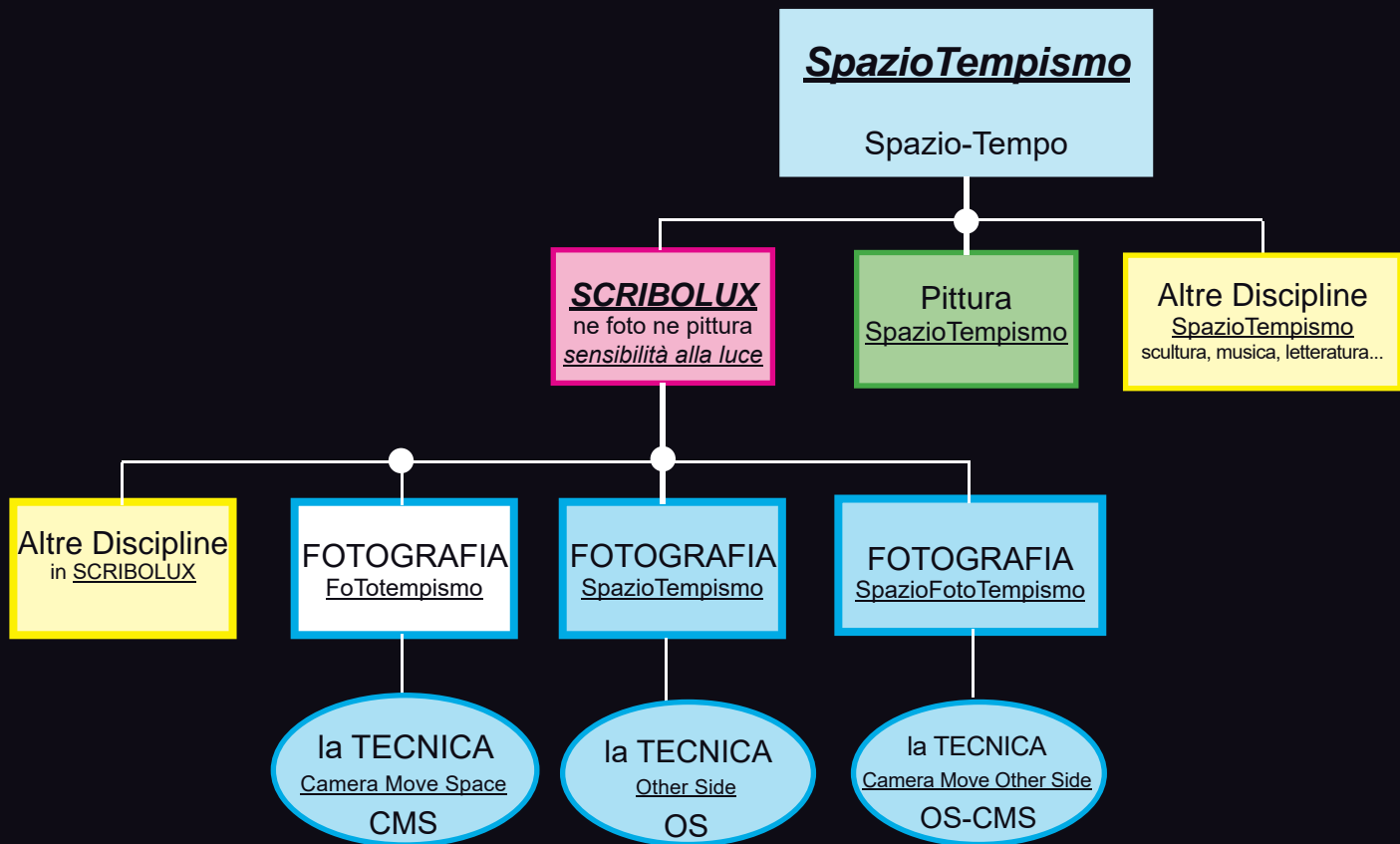
stampato in Europa 2019

ENZO TRIFOLELLI



beyond photographer

... Nuova frontiera fotografica



SPAZIO TEMPISMO

Franco Vaccari nel libro *“Inconscio tecnologico”* (1979) *...non è importante che il fotografo sappia vedere, perché la macchina fotografica vede per lui.*



Utilizzando opportunamente l'inconscio tecnologico dello strumento, l'autore fa emergere quelle energie sprigionate sia dai soggetti ripresi, sia dalle azioni compiute dall'autore stesso. Queste energie sono il punto d'unione tra il soggetto, lo spazio, il tempo e l'autore.


Roland Barthes nel libro *“la camera chiara”* (1980). *“...a causa dell'annullamento della rappresentazione del tempo in fotografia, l'immagine conferisce al soggetto quella sensazione di “morte”.*



L'evidenza del tempo rappresentato, dalla lunga esposizione, con le tracce di energia del soggetto e dell'autore, le dematerializzazioni e re-materializzazioni, fanno rivivere la scena rappresentata ogni volta che vi si pone lo sguardo.




Rosalind Epsstein Krauss (1941), asserisce che: *La fotografia non è riconducibile alle dimensioni stilistiche della storia dell'arte pittorica, ma il suo valore, come ha scritto Walter Benjamin, è sempre dato dal rapporto del fotografo con la propria tecnica. L'Arte deve farsi forza della propria specificità, che la distingue da quella pittorica e ne costituisce l'essenziale e l'essenza, come appunto anche la fotografia.*

 Con l'azione fototempistica eseguita con il mezzo da ripresa, si genera per la prima volta il "Segno" ottenuto dal "Gesto", che "sminuendo" il valore: indicale, iconico e dell'impronta, caratteristiche della fotografia, proietta il Fototempismo fuori dai confini della fotografia, in una *nuova frontiera...* quella dello (*SpazioTempismo*)



Augusto Pieroni nel libro "*Fototensioni*" (2000), afferma: *il problema non è il linguaggio ma la lingua. La critica recente ma anche alcuni artisti, formati in istituzioni, ancora restie a mollare gli ormeggi, sono un po' fermi all'atteggiamento cosiddetto neolinguistico...*

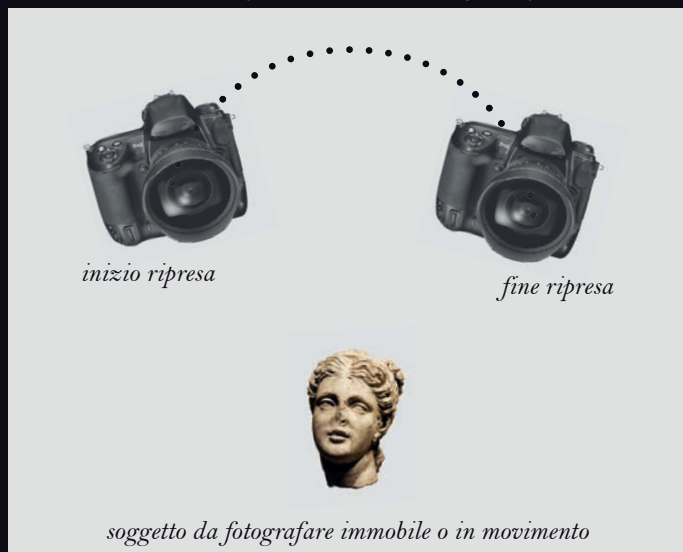
 In tutte le discipline come anche la fotografia, la critica coglie appieno gli aspetti oramai consolidati, sviscerandoli anche oltre la reale espressione, mentre diversamente, se non in casi "particolari", non affronta affatto le novità che non riesce a ricondurre al proprio sapere. Una frase tra le tante risalta: *"Questa espressione di fare arte e le relative opere potranno essere prese in considerazione quando saranno confermato dalla società"*. Questo è l'approccio alle novità!

la "tecnica" del **FoT**OTEMPISMO

CMS (CAMERA MOVE SPACE)

alcuni principi

CMS (Camera Move Space)



ZCMS (Zoom Camera Move Space)



CMSis (Camera Move Space intermediate stop)



PCMS (Plus Camera Move Space)



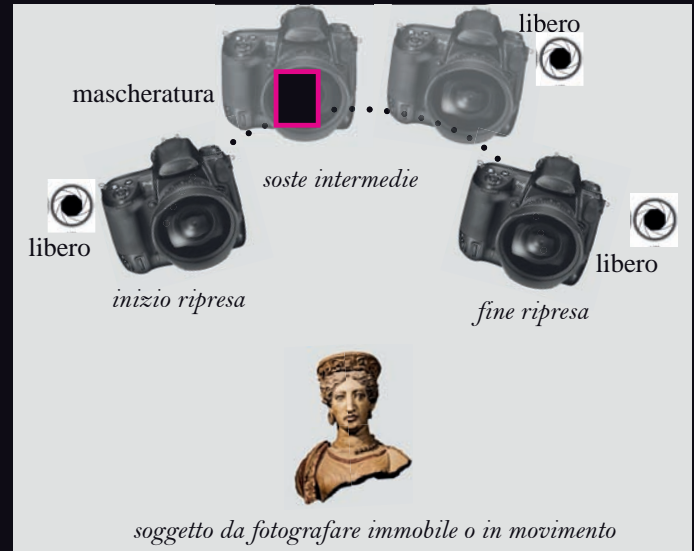
la "tecnica" del **FoT** **OTEMPISMO** **CMS (CAMERA MOVE SPACE)**

alcuni principi

LrCMS (Light regulation Camera Move Space)



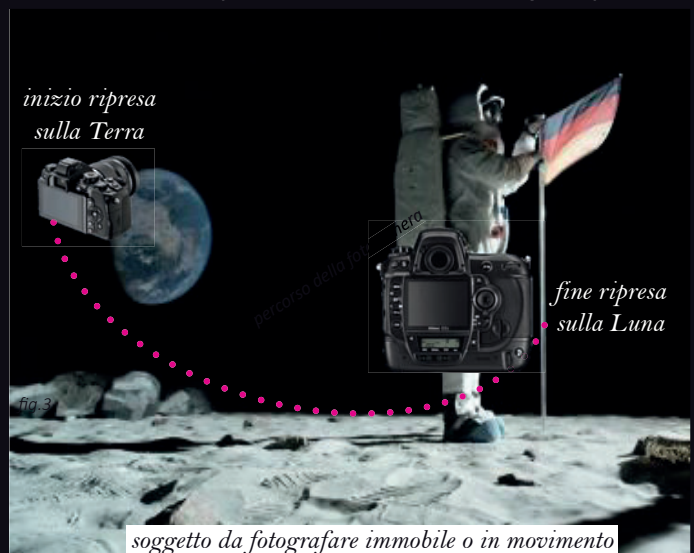
MCMS (Masck Camera Move Space)



DCMS (Diaphragme Camera Move Space)

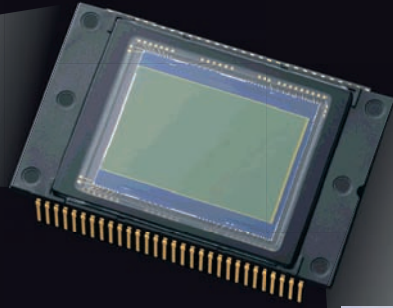


CMMS (Camera Move Macro Space)



le Fotocamere e i Sensori per il *FoT*OTEMPISMO

qualsiasi fotocamera e sensore possono essere utilizzati







*FoT***O***TEMPISMO*



Via Roma, 46b Soriano nel Cimino 01038 (VT)
mob. +(39)3497304356
www.enzotrifolelli.com info@enzotrifolelli.com

ENZO TRIFOLELLI
beyond photographer



IL
CASTELLO
edizioni

©FoT**O**TEMPISMO



©SPAZIO**T**EMPISMO



sono marchi e loghi di proprietà di Enzo Trifolelli

stampato in Europa 2019

ENZO TRIFOLELLI



beyond photographer